



## **La simbologia della Chacana nel solco della Tradizione**

Maestro Venerabile, Dignitari che sedete all'Oriente, Maestri di Loggia, Fratelli tutti, vi anticipo che l'argomento di questo mio capo d'opera esula un poco da quelli trattati di norma tra le mura del nostro Tempio, poiché esso prende ad oggetto testimonianze ed interpretazioni su alcuni simboli e credenze delle civiltà incaiche e preincaiche che - solo in apparenza - sembrano molto distanti da noi.

Per caso mi sono imbattuto nel simbolo che vedete raffigurato in alto sulla destra e ne sono stato inevitabilmente attratto, perché esso come tutti i simboli invita a scoprire una realtà lontana che sta oltre le apparenze, e nella sua pluridimensionalità adempie una funzione di mediazione: getta dei ponti, riunisce elementi separati, crea collegamenti tra mondi differenti.

Questo simbolo è denominato "Chacana", nome che nella lingua quechua dei Popoli Originari Andini dell'America del Sud può assumere due significati: "ciò che si deve attraversare", ovvero il ponte, oppure secondo altra interpretazione "attraversamento verso il mondo superiore".

La Chacana costituisce il simbolo del massimo valore nella cosmogonia andina. In realtà è un anagramma di simboli, ognuno dei quali contiene una concezione filosofica e scientifica della cultura Andina e di cui non riuscirò a fornire una illustrazione completa ma solo alcuni spunti per effettuare collegamenti ai simboli a noi più familiari.

La Chacana trova una corrispondenza siderale nella "Cruz del Sur" (formata dalle cosiddette stelle "Alfa", "Beta", "Gamma", "Delta"); inoltre, come detto Chacana significa ponte, attraversamento, passaggio ed è composta da due linee: la linea centrale o verticale raffigura l'uomo, ovvero l'elemento maschile nella concezione andina, corrispondente anche alla "creazione", allo "Spirito", all' "Eredità" o "Successione".

La linea orizzontale corrisponde all'elemento femminile, ovvero al "creato", alla "materia", alla "pachamama" (o madre terra).

Quando le linee dell'elemento maschile e femminile si uniscono e si sovrappongono all'altezza del cuore, formano la Chacana.

La figura della Chacana rispecchia la suddivisione primordiale all'insegna della dualità : la prima suddivisione avviene tra la parte superiore e la parte inferiore, ovvero cielo – terra, mondo superiore – questo mondo – mondo inferiore; i tre diversi livelli si

chiamano: Hanan Pacha, il mondo di sopra (che rappresenta la divinità del sole la luna e le stelle); Kay Pacha, questo mondo (che rappresenta la vita); e Uku Pacha, il mondo di sotto (che rappresenta la morte).

La seconda suddivisione si ha tra destra e sinistra, giorno e notte, sole e luna, uomo e donna.

Il simbolo circolare centrale rappresenta il vuoto, la “non-conoscenza”, l’inimmaginabile, la sacra verità, l’immagine universale dell’unità. Senza principio e senza fine, è il ciclo continuo della formazione e della distruzione.

Si nota poi che il simbolo presenta 12 angoli che vengono associati ai 12 mesi dell’anno e 4 bracci che rappresenterebbero i 4 punti cardinali.

Si vede come esso sia composto da quattro scaloni, due ascendenti verso il mondo di sopra e due discendenti verso il mondo di sotto, ciascuno formato di tre gradini: di essi quello associato al punto più alto del mondo di sopra è posto ad oriente ed è denominato “Hanan Pacha” ossia “ciò che c’è prima della vita”.

Alcuni di questi significati nascosti possono ora essere messi in relazione con i numerosi simboli presenti nel nostro Tempio e con alcuni elementi caratterizzanti il grado di Compagno d’arte. In primo luogo è da notare come il concetto esplicito dalla parola Chacana ossia “ciò che si deve attraversare” sia assimilabile al percorso che svolge il Compagno in attesa che sia condotto al termine il suo sforzo titanico di migliorare se stesso.

Il simbolo quindi, potrebbe contenere in se un’indicazione sul percorso che l’iniziato si deve sforzare di compiere per passare dal mondo profano / livello inferiore (della morte interiore) al livello intermedio, detto “questo mondo”, in cui l’iniziato da avvio al suo sforzo per salire gli ultimi gradini che lo portano al “mondo di sopra” ed a sedersi sul Trono di re Salomone.

L’essere intermedio o in attraversamento del Compagno d’Arte in chiave massonica viene simboleggiato con il passaggio dalla perpendicolare alla livella. Essa assicura l’orizzontalità e situa il Compagno al punto di congiunzione tra l’asse verticale e quello orizzontale; la livella ci consente di trovare la misura del quotidiano, o giusto mezzo, di tendere all’equità e all’equilibrio, nel momento in cui si realizza l’unione perfetta della verticale e dell’orizzontale. Essa invita ad appianare gli ostacoli generati dall’ego, per accedere alla liberazione interiore. Così nella rappresentazione della Chacana il Compagno potrebbe situarsi nel livello intermedio o questo mondo, in cui egli

svolge il proprio lavoro iniziatico per iniziare la scalate degli ulteriori gradini che lo portano giusto sotto il mondo superiore.

La scala con 5 dei gradini che appare nella Tavola di tracciamento propria di questo grado è un ulteriore richiamo al concetto di passaggio, che nella Chacana è insito nel suo stesso nome (ciò che si deve attraversare) e nella simbologia massonica è riportato con la presenza del fiume o ponte nei cui pressi si rinviene la spiga di grano (Shibbolet); essa rappresenta la parola di passo la cui conoscenza è una delle condizioni per accedere alla camera di mezzo.

La ricorrenza del numero cinque è proprio uno degli elementi che caratterizza il grado del Compagno d'Arte: cinque sono i sensi dell'uomo, cinque sono i viaggi che compie l'Apprendista nel rito di passaggio, così come cinque sono i passi del nuovo Compagno, al termine dei quali gli appare di nuovo la luce rappresentata dalla Stella Fiammeggiante, il pentalfa sacro che è il marchio del Grande Logos dell'Universo; la quintessenza della conoscenza che il Compagno si deve sforzare di trovare nel suo percorso di passaggio.

Cari Fratelli, la conclusione di questo mio breve scritto è quella di evidenziare una ulteriore conferma del fatto che la Tradizione, intesa proprio come trasmissione di un patrimonio simbolico e metodologico, veicolo imprescindibile per accostarsi alla conoscenza sovra-razionale da realizzare attraverso il procedimento immediato dell'intuizione intellettuale (Guénon, *Simboli della Scienza sacra*), per quanto possa assumere forme variegata primordiali ed esotiche, trova comunque una chiave di interpretazione nel solco del nostro Lavoro, sia esso quello interiore individuale sia esso quello compiuto "sotto la volta stellata del Tempio eretto in onore del G.A.D.U. [dove] si opera secondo la Tradizione" (Rituale Italico, Grado di Apprendista).

Fr. Inti